

**ASP AZALEA**

**Azienda Pubblica di Servizi alla Persona**

(Deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna  
n. 2342 del 22 dicembre 2008)

Approvato con determinazione del Rup n° 64 del 10/08/2018

**CIG. N. 75983282AO**

**NUMERO GARA 7175470**

**ALLEGATO TECNICO**

**Procedura aperta per l'affidamento della gestione  
del servizio di tutela minori e dei servizi complementari**

**Periodo 01/01/2019-31/12/2020**

**LOTTO UNICO CIG N. 75983282AO**

---

## **INDICE**

### **PREMESSA**

I	DEFINIZIONI	Pag.	4
II	GENERALITA'	Pag.	4
III	ELENCO E DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI DA AFFIDARE ED ONERI A CARICO DELL'IMPRESA	Pag.	5

### **PARTE PRIMA**

1	PERSONALE – CRITERI GENERALI	Pag.	6
2	SERVIZI COMPLEMENTARI	Pag.	7
3	CENTRI EDUCATIVI	Pag.	8
3.a	SERVIZI COMPLEMENTARI	Pag.	8
3.b	SEDI E SPECIFICHE DEI CENTRI EDUCATIVI	Pag.	9
3.c	FUNZIONAMENTO DEI CENTRI EDUCATIVI	Pag.	11
3.d	COORDINAMENTO	Pag.	12
4	ATTIVITA' EDUCATIVE TERRITORIALI	Pag.	12
5	SERVIZI COMPLEMENTARI	Pag.	20
6	DURATA DELLE ATTIVITA' NELL'ANNO 2017	Pag.	20

## PARTE SECONDA

§1	Adempimenti preliminari all'inizio dell'attività	Pag.	21
§2	Interruzione dell'attività	Pag.	21
§3	Spese inerenti ai servizi	Pag.	21
§4	Organico	Pag.	21
§5	Direzione dei servizi	Pag.	21
§6	Trattamento del personale	Pag.	22
§7	Variazione del personale	Pag.	23
§8	Addestramento del personale	Pag.	23
§9	Compresenza di personale dell'Azienda	Pag.	23
§10	Compresenza di giovani in servizio civile	Pag.	23
§11	Compresenza di volontari	Pag.	23
§12	Norme in materia di sicurezza	Pag.	24
§13	Diritto di controllo dell'Azienda	Pag.	24
§14	Consegna all'Impresa degli immobili e degli impianti	Pag.	24
§15	Manutenzioni ordinarie e straordinarie	Pag.	24
§16	Riconsegna	Pag.	25
§17	Migliorie	Pag.	25
	APPENDICI	Pag.	26

## PREMESSA

### **I – DEFINIZIONI**

1. Ai fini di una più chiara lettura del presente Allegato Tecnico si precisa quanto segue:
  - per **“Impresa”** si intende l’Impresa aggiudicataria della procedura di gara ed alla quale viene affidato il servizio;
  - per **“Azienda”** ovvero **“ASP”** si intende l’Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP AZALEA;
  - per **“giovani”** ovvero **“minori”** si intendono gli utenti dei servizi semiresidenziali e territoriali;
  - per **“Azienda USL”** o **“AUSL”** si intende l’Azienda USL di Piacenza;
  - per **“U.O.N.P.I.A.”** (o anche UONPIA) si intende l’Unità Operativa di Neuro Psichiatria Infantile dell’Azienda USL di Piacenza
  - le denominazioni esatte dei Comuni di Borgonovo Val Tidone, Gragnano Trebbiense, Pianello Val Tidone, Ziano Piacentino vengono abbreviate rispettivamente in Borgonovo, Gragnano, Pianello, Ziano.

### **II – GENERALITA’**

1. L’elaborato presentato dall’Impresa concorrente dovrà garantire la gestione unitaria dei singoli servizi indicati nei successivi punti.
2. Il progetto/offerta dovrà analiticamente descrivere le modalità di svolgimento di ogni singola funzione con riferimento all’organizzazione del lavoro, al personale, ai materiali ed alle attrezzature utilizzate; i singoli servizi dovranno rispondere in termini di “efficienza globale” ed “efficacia del prodotto” agli standard previsti dalla vigente normativa regionale, distinguendo fra servizi per minori e servizi per disabili.
3. L’attività programmata deve garantire lo sviluppo della personalità, mirando a migliorare la qualità della vita, secondo progetti e piani il più possibile individualizzati, costantemente aggiornati e verificati periodicamente attraverso una valutazione multidisciplinare e con coinvolgimento attivo dei familiari e/o degli altri titolari di rapporti relazionali (scuola, ambienti frequentati, ecc.).
4. Dovranno essere sempre previsti anche interventi di partecipazione ad iniziative culturali, ricreative globalmente socializzanti, favorendo l’interazione con l’esterno ed il raccordo con la rete dei servizi esistente sul territorio, la collaborazione con le famiglie, il coinvolgimento del volontariato. Tutto ciò nell’ambito della più generale attività di

indirizzo, di programmazione e di verifica che l'ASP si riserva di esercitare, anche il collaborazione con l'Azienda USL di Piacenza ed esperti del settore.

5. Poiché l'attività educativa dei minori pretende continuità, è indispensabile che il *turn over* degli operatori venga ridotto e possibilmente azzerato.
6. Poiché l'attività educativa dei minori ha natura complessa e multidisciplinare, gli operatori sono tenuti a lavorare in équipe nonché a partecipare alle riunioni ed iniziative di gruppo.
7. L'ASP si riserva, comunque, attività di indirizzo, di programmazione, di verifica e di controllo sul livello qualitativo/quantitativo delle prestazioni e sul grado di soddisfacimento dei giovani nonché dei loro familiari, anche tramite quanto previsto dalla Carta dei Servizi.

### **III – ELENCO E DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI DA AFFIDARE ED ONERI A CARICO DELL'IMPRESA**

#### **1. Precisazioni preliminari**

1.1 Si specifica che alcuni dei servizi per minori sono soggetti alla vigilanza dell'Autorità Giudiziaria, sicché l'Impresa si deve assumere l'impegno di corrispondere con ogni sollecitudine alle richieste che da essa pervenissero, direttamente o tramite l'ASP.

1.2 L'Impresa dovrà svolgere i servizi sotto illustrati con proprie risorse, mezzi tecnici, attrezzature e personale, con propria organizzazione ed a proprio rischio.

#### **2. Attività educativa**

2.1 **Attività nei Centri:** essa viene svolta dagli educatori nelle cinque sedi individuate al successivo punto 3, per le durate settimanale ed annuale anch'esse più sotto indicate.

2.2 **Attività territoriale:** essa viene svolta al domicilio del minore e/o nella sede di ASP o a disposizione di ASP, e si articola nelle attività descritte nel successivo punto 4.

#### **3. Servizi complementari**

3.1 Si tratta dei servizi strettamente connessi all'attività principale (come detto educativa nei Centri e nel territorio) che sono: ristorazione, pulizia, manutenzione e trasporto.

3.2 Tutti questi servizi sono descritti nel successivo punto 3.a.



## **PARTE PRIMA**

### **1. PERSONALE – CRITERI GENERALI.**

Gli educatori facenti parti delle équipes dei servizi erogati devono soddisfare i seguenti criteri generali:

#### **Formazione acquisita.**

Gli educatori devono avere una formazione teorica-tecnica adeguata, quindi possedere almeno uno dei seguenti requisiti formativi, fatte salve le disposizioni previste dalla legge 205 del 27 dicembre 2017 commi da 594 a 601:

1. titolo di educatore professionale, dichiarato equipollente in base al D.M. 27 luglio 2000 emanato ai sensi della legge n.42/1999 (art 4, comma 1);
2. possesso di dichiarazione di equivalenza dei titoli, rilasciata dal Ministero della sanità in base al d.P.C.M. 26 luglio 2011 emanato in applicazione della legge 42/1999 (art.4, comma 2);
3. attestato di abilitazione per educatore professionale, rilasciato ai sensi del D.M. 10 febbraio 1984 e del D.M. 8 ottobre 1998, n. 520;
4. diploma di laurea di educatore professionale, rilasciato nell'ambito delle Facoltà di Scienze dell'Educazione ovvero di Scienze della Formazione;
5. attestato regionale di qualifica professionale ai sensi della direttiva comunitaria 51/92, rilasciato al termine di corso di formazione attuato nell'ambito del Progetto APRIS;
6. diploma di laurea in pedagogia ovvero in scienze dell'educazione ovvero in scienze della formazione ovvero diploma di laurea di educatore sociale ovvero diploma di laurea in psicologia o in scienze sociali;
7. attestato di partecipazione a corsi regionali di centocinquanta ore riservati ad operatori di comunità con esperienza triennale, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 564/2000;
8. diploma di laurea ad indirizzo sociologico o umanistico e svolgimento di corsi di formazione della durata complessiva di centoventi ore, inerenti a tematiche educative e di comunità;

9. Per le figure che hanno prestato servizio entro la data di pubblicazione della deliberazione della Giunta regionale Emilia-Romagna 29 dicembre 2011, n.1904, restano validi i titoli acquisiti in base alle norme previgenti.

Tutti i corsi sopra richiamati devono essere realizzati ed attestati da enti pubblici o soggetti privati accreditati o autorizzati ai sensi degli art. 33 e 34 della L.R. Emilia-Romagna 12/2004 o da normative di altre regioni.

## **2. SERVIZI COMPLEMENTARI.**

2.1. I servizi accessori annessi all'attività educativa, sia essa svolta presso il domicilio, nei Centri educativi, presso sedi di ASP o in dotazione ad ASP, presso sedi esterne sono di pertinenza dell'Impresa o dell'ASP, come specificato al successivo punto 3.a.

2.2. Sono connaturati all'attività educativa, sia essa svolta presso il domicilio, nei Centri educativi, presso sedi di ASP o in dotazione ad ASP, presso sedi esterne

- a) il coordinamento del servizio
- b) la rendicontazione (che comprende le presenze dei minori, quelle del personale, dei percorsi effettuati).

2.3 Per il servizio complementare di trasporto, conducenti ed assistenti devono soddisfare i seguenti criteri generali:

### Conducente degli automezzi

Alla guida degli automezzi adibiti al trasporto devono essere impiegati esclusivamente conducenti riconosciuti idonei alla mansione e pertanto in possesso dei seguenti requisiti:

- idoneità psicofisica alla conduzione del mezzo, attestata da apposita certificazione medica;
- patente adeguata al mezzo alla cui guida sono destinati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

I conducenti sono tenuti al rigoroso rispetto degli orari e delle fermate previsti per ogni percorso.

### Assistenti

Durante il tragitto può essere richiesto all'Aggiudicatario di assicurare la sorveglianza degli utenti trasportati mediante personale diverso dal conducente.

In tale ipotesi, il personale assistente dovrà aver compiuto il 18° anno di età; l'assistente sorveglia gli utenti durante il trasporto e favorisce il clima di tranquillità necessario all'ottimale svolgimento del servizio.

Svolge, in particolare, le seguenti mansioni:

- accertarsi che tutti gli utenti siano presenti;

- aiutare gli utenti a salire e scendere dall'automezzo, collaborando con gli operatori e/o i familiari per garantire la sicurezza dei trasportati;
- accertarsi che durante il tragitto gli utenti siano tutti regolarmente seduti e con le cinture di sicurezza allacciate;
- valutare l'adeguatezza della temperatura dell'automezzo;
- intervenire, prestando adeguata assistenza agli utenti in caso di malesseri o crisi legate alle patologie dei medesimi;
- controllare che i trasportati non arrechino danni a se stessi o gli altri utenti con comportamenti eccessivi o scorretti, evitando così danni agli automezzi;
- sorvegliare e presiedere le dinamiche relazionali affinché non si verifichino situazioni problematiche;
- affidare i minori agli operatori e/o ai familiari.

### **3. CENTRI EDUCATIVI.**

Gli educatori generalmente prestano la loro opera per parte del tempo nei Centri educativi e completano l'orario nei servizi territoriali/domiciliari. Nei Centri educativi deve essere mantenuto il "rapporto educatore ad orario pieno /minori presenti pari a 1/9".

#### **3.a SERVIZI COMPLEMENTARI**

##### **3.a.1 RISTORAZIONE**

Nei Centri educativi il servizio di confezionamento e trasporto delle vivande confezionate è assicurato dall'ASP mediante appalto già in corso.

All'Impresa compete la prenotazione, la somministrazione e la rendicontazione dei pasti.

##### **3.a.2 PULIZIA**

Nei Centri educativi il servizio di pulizia (compresa la sanificazione) è assicurato dall'ASP mediante appalti già in corso.

##### **3.a.3 MANUTENZIONE**

La manutenzione straordinaria delle strutture e degli impianti (tre ricevute in comodato dai Comuni di Borgonovo, Gragnano e Rottofreno ed una messa a disposizione dell'ASP in Borgonovo, via Pianello 100), spettano ad ASP; incombe all'Impresa la tempestiva segnalazione di eventuali necessità di manutenzione straordinaria o di seri guasti agli impianti.

La manutenzione ordinaria delle strutture suddette, degli arredi e delle attrezzature nonché il minuto mantenimento di esse spettano all'Impresa.

All'Impresa spetta all'inizio del rapporto contrattuale, la tinteggiatura di tutti i Centri educativi. Sono a carico dell'Impresa le utenze.

Allo scopo di facilitare l'esecuzione ordinata di tale servizio saranno previsti accertamenti congiunti tra tecnici di ASP e dell'Impresa a cadenza semestrale per concordare gli interventi necessari, la cui esecuzione sarà verificata nella visita successiva.

### 3.a.4 TRASPORTO

L'Impresa dovrà provvedere ai trasporti per un percorso stimato in un anno solare in 128.000 chilometri attraverso l'utilizzo di 4 mezzi perfettamente funzionanti, con autista, di portata per 8/9 posti, possibilmente con accompagnatore, che può anche essere un volontario reperito dall'Impresa. Essi saranno dotati, nel complesso, di 8 seggioloni con schienale (per minori alti fino al 125 cm) e 18 alzate per minori alti tra 125 e 150 cm. Il Kilometraggio è di difficile conteggio in quanto è strettamente legato alla residenza dei frequentatori di ogni Centro. È previsto sia la tratta scuola/Centro educativo che quella Centro educativo/casa nel periodo scolastico oltre a casa/Centro educativo nel periodo extrascolastico. L'Impresa dovrà mettere a disposizione tre autovetture (assumendosi oneri di bollo, assicurazione, manutenzione e rifornimento) le quali costituiscono il "parco automezzi" che devono essere utilizzati per gli interventi al domicilio del minore ovvero per eventuale accompagnamento a visite mediche nonché in occasione di tutti gli altri servizi territoriali. Inoltre, potrà essere necessario che gli educatori, per l'attività territoriale, debbano usare il mezzo proprio (che in precedenza veniva rimborsato da ASP all'Impresa in ragione di un quinto del prezzo di un litro di benzina super, ma che in futuro non verrà più rimborsato). Il totale dei percorsi effettuati dagli educatori con mezzo proprio è stato calcolato mediamente in 25.000 km.

### 3.b SEDI E SPECIFICHE DEI CENTRI EDUCATIVI

3.b.1. Il Quadrifoglio, sito a Borgonovo, viale Fermi 33: circa 25 minori dai 6 ai 13 anni, provenienti dai Comuni di Borgonovo, Castel San Giovanni, Alta Val Tidone, Pianello, Ziano. E' inserito, inoltre, un gruppo di 7 bambini disabili, dai 6 ai 17 anni, le cui attività devono integrarsi con quelle degli altri, anche se sono seguiti in particolare da un educatore dedicato a loro ad orario pieno messo a disposizione dall'Impresa. Il costo del personale di questo secondo gruppo è al momento un intervento finanziato dai Piani di Zona.

3.b.2. Il Gruppo Famiglia, sito a Rottofreno in Via Roma, 17: circa 20 minori dai 6 ai 13 anni, provenienti dai Comuni di Calendasco, Rottofreno, Sarmato.

3.b.3. L'Arcobaleno sito a Gragnano in via Roma 121: circa 20 minori dai 6 ai 13 anni, provenienti dai Comuni di Agazzano, Calendasco, Gazzola, Gragnano, Rottofreno; frequenta questo Centro un gruppo di 5/6 bambini disabili dai 6 ai 13 anni, seguiti da un educatore a loro dedicato messo a disposizione dall'Impresa il cui costo viene rimborsato dall'Azienda USL – UONPIA Distretto di Ponente.

3.b.4. Il Centro Gruppo Adolescenti Gragnano (denominato GAG) sito a Gragnano in via Roma 121: 15 ragazzi dai 14 ai 18 anni provenienti dai Comuni di Agazzano, Calendasco, Gazzola, Gragnano, Rottofreno.

3.b.5. Il Centro **Clan-destino** di Borgonovo Val Tidone Via Pianello n. 100 n. 20 ragazzi dai 14 ai 18 anni provenienti dai Comuni di Borgonovo, Castel San Giovanni, Sarmato, Ziano; frequenta questo Centro un gruppo di 5/6 ragazzi disabili dai 14 ai 17 anni, seguiti da un educatore a loro dedicato messo a disposizione dall'Impresa, il cui costo viene rimborsato dall'Azienda USL – UONPIA Distretto di Ponente.

Il numero dei minori ammessi ai cinque Centri può modificarsi – in aumento o in diminuzione – a seconda delle necessità rilevate dal servizio; peraltro la capienza standard, incrementabile al massimo del 10%, misura le prestazioni dovute dall'Impresa. Anche la presenza dei minori nei vari Centri educativi varia, perché non tutti i minori frequentano tutti i giorni. Comunque dovrà essere rispettato il rapporto di 1/9 (ragguagliato ad orario pieno) per 9 minori presenti.

Agli educatori sono richieste:

- capacità nella costruzione di relazioni professionali ed empatiche con i minori inseriti, al fine di presentarsi come una figura professionale di sostegno, appoggio e contenimento;
- conoscenze teoriche e tecniche nell'osservazione del comportamento della fascia di età destinata alla struttura;
- capacità di osservare e di comprendere le dinamiche di gruppo, di gestire e condurre il gruppo medesimo, proponendo azioni educative finalizzate agli obiettivi individuati dall'équipe per il gruppo di minori;
- buona predisposizione al lavoro in équipe in struttura e con l'équipe integrata psicosociale; le ore a disposizione devono comprendere, oltre quelle a fianco dei minori, almeno due ore settimanali per la partecipazione alle riunioni di équipes integrate, alle unità operative di struttura per la programmazione quotidiana in un arco almeno quindicinale, agli incontri con la scuola ecc.

In ogni Centro deve essere individuata la figura del Referente: si tratta di un educatore al pari degli altri, che aggiunge ai compiti educativi l'impegno di altre due ore la settimana. Per tale posizione organizzativa sono richieste:

- esperienza di lavoro all'interno di una comunità educativa semiresidenziale (ex centro educativo semiresidenziale e/o di strutture simili, anche residenziali, per target, organizzazione e finalità) di almeno 3 anni;
- buone capacità organizzative pratiche e di risoluzione di problemi ad esse attinenti (trasporti, programmazioni dell'attività) e di conduzione e supporto per il gruppo di colleghi educatori della stessa struttura;

- buone capacità nell'interfacciarsi con gli altri colleghi (educatori, assistenti sociali, coordinatori, responsabile) ed altre figure istituzionali operanti nel territorio.

### **3.c FUNZIONAMENTO DEI CENTRI EDUCATIVI**

Le ammissioni/dimissioni, nonché la gestione delle rette richieste alle famiglie, sono di competenza del Servizio Sociale dell'ASP.

Gli orari di apertura sono così previsti:

- in periodo scolastico, di norma dalle ore 12,00 alle ore 18,00/18,30;
- in periodo extrascolastico di norma dalle ore 11,00 alle ore 18,00/18,30;
- comunque il calendario di funzionamento deve essere concordato con il Servizio Sociale dell'ASP;
- l'articolazione settimanale di funzionamento prevede quattro giorni di apertura, uno di chiusura, per i Centri Il Quadrifoglio, Gruppo Famiglia, Arcobaleno; tre giorni di apertura per i Centri GAG e Clan-destino;
- nella programmazione sono inclusi piccoli periodi (due/tre giorni) di soggiorno in montagna/mare dei minori, accompagnati dagli stessi educatori, oltre alla partecipazione a gite, a progetti culturali, ludico/sportivi (anche organizzati da altri) con "recupero" delle ore prestate in eccedenza attraverso periodi di chiusura, circa quattro settimane, distribuite nell'anno.

Gli educatori devono lavorare in équipe, che va allargata ai colleghi dei Servizi Sociali dei vari Comuni e della AUSL, sempre in rete con le famiglie, la scuola, le parrocchie; è richiesta la partecipazione a progetti di lavoro educativo con i genitori, anche in orari extra apertura del Centro. Come già anticipato, gli educatori sono tenuti a relazionare anche per iscritto sulle condizioni personali dei ragazzi loro affidati, a compiere osservazioni guidate finalizzate all'elaborazione di relazioni per l'Autorità Giudiziaria e/o per il passaggio del caso ad altro Ente/struttura.

Quando fosse necessario e se previsto dal progetto individualizzato, è richiesto l'intervento dell'educatore per garantire l'igiene del minore, nel rispetto della dignità di ciascuno. La programmazione delle attività pomeridiane deve prevedere uno spazio per i compiti e lo studio, per il gioco, ma anche l'ascolto e la garanzia di assicurare il più possibile la normale vita di relazione tra compagni di scuola, la partecipazione a corsi sportivi o ad altre attività del tempo libero scelte dalla famiglia.

### **3.d COORDINAMENTO**

Il Coordinamento dell'attività degli educatori addetti ai Centri e, come si vedrà fra poco, ai servizi territoriali spetta all'Impresa, che si avvale di una propria figura qualificata.

Al Coordinatore fanno capo i singoli referenti dei Centri, mentre il Coordinatore – anche per assicurare un'opportuna integrazione con tutte le attività di competenza dell'ASP – si rapporta con il Responsabile del Servizio Sociale dell'ASP, che ha compiti di supervisione sui servizi oggetto del presente appalto.

### **4. ATTIVITA' EDUCATIVE TERRITORIALI.**

Gli educatori dedicati a queste attività sono generalmente gli stessi impiegati presso i Centri educativi, non solo a completamento del loro monte ore settimanale, ma anche per utilizzare le competenze e le esperienze acquisite nel corso dell'attività educativa (spesso l'attività territoriale riguarda gli stessi minori che frequentano i Centri ovvero minori appartenenti alla stessa famiglia).

Di seguito si illustrano brevemente le attività:

#### **A AREA GENITORIALITA'**

percorsi realizzati con il nucleo familiare per promuoverne le capacità genitoriali e destinato prioritariamente a minori nella fascia 0/12

#### **A1. SED – Servizio educativo domiciliare (previsto nel Piano Attuativo di Zona).**

Il progetto è rivolto generalmente a famiglie multiproblematiche con bambini fino all'età preadolescenziale con interventi sulla genitorialità e a protezione del minore, da realizzare nell'ambito familiare per prevenire il disagio e l'emarginazione dei minori attraverso un intervento precoce, sulla base di un progetto individualizzato, al domicilio delle famiglie considerate a rischio.

L'obiettivo è quello di migliorare la relazione educativo/affettiva tra genitori e figli e nel contempo di assicurare interventi di cura e monitoraggio della situazione, intervenendo con tempestività in caso di grave pregiudizio, ma anche costruendo ed attivando una rete formale e informale che sia di sostegno al nucleo.

Agli educatori sono richieste:

- capacità di osservazione e di declinazione educativa delle relazioni fra genitori e figli;

- capacità di costruire e gestire relazioni educative professionali con nuclei familiari complessi e caratterizzati da diverse tipologie di fragilità (da quelle socio economiche a quelle psicopatologiche e a quelle da dipendenze);
- attitudine alla flessibilità in situazioni di disagio psico-sociale con un approccio relazionale orientato al sostegno e al potenziamento in un'ottica di maggiore benessere delle relazioni fra genitori e figli;
- buona predisposizione al lavoro in équipe integrata con diverse figure professionali sia del Servizio Sociale sia di altri Servizi territoriali;
- esperienza professionale in interventi educativi domiciliari;
- buona maturità personale, culturale ed emotiva con buona gestione dello stress;
- capacità di adattamento e di intervento con un approccio orientato al *problem solving*.

## **A2. HOME VISITING**

Il progetto, previsto nel Piano Attuativo di Zona, sviluppa azioni di supporto a neo-madri già individuate come "a rischio" o particolarmente fragili, per evitare evoluzioni negative, per sostenerne le competenze e l'autonomia e per intervenire precocemente ed evitare l'allontanamento di minori. Si tratta di una collaborazione con la rete dei servizi di base e con specialistici ospedalieri e territoriali che si occupano della maternità e degli adulti fragili al fine di individuare, già nel corso della gravidanza e durante i primi mesi di vita del bambino, le situazioni da supportare a domicilio attraverso operatori formati (educatori del Servizio Sociale, ostetriche e assistenti sanitarie dell'Area Pediatria di Comunità) con il supporto tecnico dalle assistenti sociali e psicologhe di riferimento. Il progetto, proprio per la forte collaborazione con i servizi sanitari, è stato giudicato innovativo dalla Regione Emilia-Romagna e indicato tra "le buone prassi" da diffondere a livello regionale.

Agli educatori sono richiesti:

- capacità di costruire e condurre relazioni professionali con diverse figure adulte;
- conoscenze della teoria dell'attaccamento e di psicologia dello sviluppo, con *focus* dalla fase prenatale al parto, e fino al secondo anno di vita del neonato;
- competenze nell'osservazione delle relazioni genitori e figli e costruzioni di azioni ed interventi a loro sostegno;
- buona predisposizione al lavoro in équipe integrata con diverse figure professionali (assistente sociale, psicologa, assistente sanitarie, educatori);

- capacità di costruire e gestire una relazione educativa con adulti fragili, spesso seguiti dai Servizi territoriali (Ser.T, CSM);
- esperienza professionale in interventi educativi domiciliari;
- buon equilibrio emotivo e gestione dello stress.

### **A3. PROGETTI DI PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE RICONDUCIBILI AL PROGETTO PIPPI.**

Il progetto è di ambito distrettuale, quindi previsto nel piano attuativo di Zona.

Il Programma P.I.P.P.I. è promosso e finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali con una quota-parte finanziata dalla Regione Emilia Romagna e persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette “negligenti” al fine di ridurre il rischio di maltrattamento ed il conseguente allontanamento dei minori dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra di loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l’analisi e la risposta a questi bisogni. Il programma sperimentale è stato costruito dal Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova e poggia su di una specifica formazione sia online che *in situ* per tutta l’équipe che, a sua volta, diffonde la metodologia sul territorio.

Agli educatori sono richiesti:

- conoscenza sia teorica che operativa del programma sperimentale;
- capacità di identificare i bisogni dei bambini;
- capacità di mediazione;
- capacità di ascolto;
- capacità di individuare risorse nelle famiglie fragili;
- buona conoscenza dello strumento informatico in specifico della piattaforma predisposta per la raccolta dati;
- capacità di progettare piccoli interventi realizzabili insieme alla famiglia;
- capacità di verifica dei risultati;

- esperienza professionale in interventi educativi domiciliari;
- buon equilibrio emotivo e gestione dello stress.

### **B AREA COMUNITA'**

Il lavoro rappresenta il punto cardine di ogni intervento volto all'inclusione: si tratta infatti di uno strumento di emancipazione che può determinare un significativo cambiamento non solo rispetto alle condizioni di vita oggettive ma anche nella percezione della comunità maggioritaria.

#### **B1. EDUCATIVA DOMICILIARE RIVOLTA ALLA COMUNITA' SINTI STANZIALE A CASTEL SAN GIOVANNI (DETTA SINTI-SI).**

Comporta la presenza di un educatore presso il Campo Nomadi per almeno sei ore la settimana.

E' richiesta:

- predisposizione al lavoro educativo con adulti e minori appartenenti a minoranze etnico-linguistiche;
- capacità di costruire relazioni professionali empatiche per promuovere percorsi di integrazione, dialogo culturale e sociale e partecipazione attiva;
- conoscenza del funzionamento del modello culturale di appartenenza e delle tematiche interculturali;
- capacità individuale di gestione delle dinamiche relazionali nei vari contesti d'interazione e di relazione, in modo particolare nella mediazione dei conflitti e nella prassi educativa e didattica;
- buona propensione al lavoro in équipe integrata con diverse figure professionali del Servizio Sociale, dei Servizi comunali e delle agenzie scolastiche del territorio;
- attitudine ad interventi educativi in luoghi non convenzionali;
- capacità di adattamento e tolleranza alle situazioni di stress.

#### **B2. LABORATORIO AUTONOMIE PER MINORI E GIOVANI AUTISTICI.**

In collaborazione con il dipartimento di Psichiatria dell'Azienda USL è stato avviato un progetto laboratoriale per minori e giovani autistici presso la sede del CSRR "Emma Serena"

di San Nicolò di Rottofreno, finanziato dall’Azienda Usl – UONPIA Distretto di Ponente; il laboratorio è attivo per tutto l’anno, con interruzione nel mese di agosto e ripresa delle attività con il ritorno a scuola nel mese di settembre.

L’organizzazione prevista è la seguente:

- funzionamento bisettimanale per uno/due piccoli gruppi di adolescenti e/o giovani, prevalentemente inseriti nel ciclo della scuola secondaria di primo e secondo grado seguiti da quattro educatori complessivamente (4 ore + 4 ore la settimana) lavorando soprattutto sul potenziamento dell’autonomia per la cura della persona come lavarsi, vestirsi, mangiare, attraverso la realizzazione di un laboratorio di cucina e la preparazione/consumazione della merenda - e sulle autonomie sociali (uscite per acquisti/commissioni, uscite al bar, passeggiate, visite a mostre, frequenza della piscina comunale di Borgonovo nel periodo estivo) con utilizzo del mezzo di trasporto del parco automezzi;
- il numero degli educatori varia a seconda del numero dei ragazzi frequentanti, il rapporto educatore/minore autistico è concertato con la UONPIA dell’Azienda USL di Piacenza;
- supervisione e monitoraggio regolari da parte di équipe dell’Azienda USL: si tratta di ore dedicate da parte degli operatori che si aggiungono al monte ore del laboratorio (e si indicano in 2/mese);
- coordinamento organizzativo da parte del Coordinatore del CSRR “Emma Serena” stimato in un’ora alla settimana, da regolare attraverso convenzione tra Azienda e gestore del CSRR “Emma Serena”, previo parere dell’Impresa e soggetto a rimborso dell’ASL;
- spese varie, rendicontate e fatturate (didattiche, ingressi, rimborso uso automezzo...).

Trattandosi di interventi di tipo specialistico, è richiesta agli educatori particolare formazione sulla patologia ed esperienza di almeno 3 anni nella relazione educativa con minori autistici.

## **C AREA SPAZIO NEUTRO**

Riguarda percorsi che si realizzano con il minore e le figure genitoriali e/o parentali al fine di osservare e favorire la relazione, garantendo la protezione del minore

### **C1. SPAZIO NEUTRO.**

La finalità principale di Spazio Neutro consiste nel facilitare l’incontro genitore/i – figlio/i nelle situazioni di disagio; esso si propone come un contenitore qualificato alla gestione dei rapporti tra bambini e genitori, un luogo terzo, uno spazio e un tempo intermedi, lontani dal

quotidiano. I principi teorici su cui si fonda il Servizio di Spazio Neutro si riferiscono all'importanza del legame parentale e all'imprescindibile centralità del bambino inteso come l'attore più fragile all'interno del nucleo familiare, con il suo diritto a mantenere il contatto con le sue radici biologico-storiche. Si attiva in situazioni di conflitto nelle separazioni dei genitori con il coinvolgimento dei figli e/o nei casi di allontanamento coatto dei minori dalla famiglia, per attivazione indotta dai dispositivi del Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario che, con l'introduzione della L. 219/12, ha assunto le competenze in materia di affidamento dei minori nati fuori dal matrimonio (ex art. 317 *bis* c.c.). Queste situazioni di intenso conflitto intra-familiare comportano l'attivazione di diversi interventi fra loro coordinati: supporto psicologico per adulti e minori ed incontri protetti fra figli e genitori. Il percorso di incontri protetti ha come finalità principale quella di consentire, laddove vi siano le condizioni, un recupero della relazione fra genitore e figlio, attraverso interventi condotti da educatori professionali, in sinergia con l'équipe di riferimento.

Anche in questo caso alcuni degli educatori sono gli stessi che prestano parte della loro attività presso i Centri educativi. Gli operatori sono formati presso il CBM di Milano.

Agli educatori sono richiesti:

- attestato di formazione specifica rilasciato da istituti riconosciuti;
- predisposizione alla costruzione di relazioni professionali ed empatiche con minori vittime di situazioni fortemente destabilizzanti;
- competenza nelle osservazioni e descrizioni delle interazioni genitori-figli;
- conoscenza di metodologie per l'osservazione del comportamento infantile;
- capacità di mediare e gestire eventuali situazioni di tensione fra i genitori-figli, fra adulti ed operatore;
- competenze teoriche e pratiche per la condivisione e realizzazioni di azioni educative proattive alla modificazione del rapporto genitori-figli;
- caratteristiche professionali e personali tali per garantire interventi volti a tutelare il minore e contemporaneamente ad aiutare i genitori a leggere i bisogni del bambino, recuperando e/o rafforzando le competenze genitoriali;
- capacità di elaborare relazioni (di percorso e di conclusione) da inviare all'Autorità Giudiziaria;
- capacità di stesura, in accordo con l'équipe, del piano progettuale individuale;
- attitudine e predisposizione al lavoro integrato con le altre figure professionali;

- buon equilibrio emotivo e gestione dello stress.

#### **D AREA INDIVIDUALITÀ**

Riguarda percorsi che si realizzano prevalentemente direttamente con il minore per tutelarne, accompagnare, promuovere le risorse personali. Rivolto in particolare a ragazzi dai 13 anni

#### **D1. EDUCATIVA DI TRANSITO.**

Anche questo progetto è previsto nel Piano di Zona; il *target* è costituito da pre-adolescenti ed adolescenti a forte rischio psico-sociale (devianza, dipendenza, evasione scolastica, situazioni familiari multiproblematiche...) che per caratteristiche personali non sono in grado di aderire ad un progetto strutturato come l'inserimento in un centro educativo. L'educatore, assieme all'équipe, compie una presa in carico ecologica, flessibile, del minore con un progetto educativo individualizzato focalizzato sui bisogni del ragazzo con la finalità principale di sostenere la sua resilienza e promuovere lo sviluppo delle sue risorse e nel contempo ridurre i comportamenti a rischio. L'intervento viene realizzato attraverso un modello che integra e connette i diversi contesti che ruotano intorno al minore (famiglia, scuola, amici...) e con sempre maggiore frequenza si richiede l'intervento di servizi specializzati per il trattamento di dipendenze (Ser.T) e marcati disagi psicologici (U.O. Assistenza Psicologia di base dell'Azienda USL e/o specialistici e terapeuti dell'UONPIA dell'Azienda USL).

Questa tipologia di intervento frequentemente si attiva in situazione di apertura di un procedimento penale a carico del minore e/o su segnalazione dei Carabinieri (gli organi istituzionali competenti sono la Procura presso il Tribunale per i Minorenni e l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni del Dipartimento per la Giustizia Minorile. Attualmente tale servizio viene prestato da due educatori.

Gli educatori, oltre a rispondere alla formazione teorica specifica prevista (elementi di psicologia e psicopatologia, conoscenza delle sostanze e dei comportamenti di dipendenza, azioni educative con nuclei familiari multiproblematici), devono avere peculiari attitudini personali ad un approccio di lavoro poliedrico, con una forte capacità nell'adattarsi a situazioni impreviste che caratterizzano un lavoro territoriale. In generale devono rispondere a quelle caratteristiche e competenze cognitive e relazionali che oggi sono definite "*life e soft skills*".

L'educatore, in particolare:

- deve possedere capacità di pensiero creativo e forte flessibilità, per sapersi adattare a lavorare senza problemi in luoghi non strutturati e in momenti alternativi ai classici orari di lavoro;
- deve avere almeno tre anni di esperienza in Servizi per Minori e/o per Adulti in difficoltà;
- deve avere capacità nel costruire reti territoriali (formali ed informali) fra diverse agenzie ed istituzioni territoriali (scuola, enti di formazione professionali, spazi di aggregazione...).

Inoltre, sono richieste:

- ottima predisposizione al lavoro in équipe psicosociali e multidisciplinari fra diversi servizi territoriali;
- ottima capacità di gestione dello stress e nella costruzione di relazioni professionali di aiuto in contesti non istituzionali (domicili, strade, bar, palestre....);
- ottima predisposizione all'individuazione di strategie di *problem solving*, anche in situazioni di emergenza;
- disponibilità ad utilizzare, se necessario, il proprio automezzo per raggiungere/accompagnare i ragazzi laddove è inopportuno mostrare il logo dell'Ente pubblico.

#### **E AREA PARTECIPAZIONE**

Concerne la partecipazione ad eventi come mostre, manifestazioni, spettacoli che possono essere organizzati anche al di fuori del territorio dei nove Comuni serviti

**E.1** La partecipazione ad eventi nel territorio (esteso talvolta anche oltre l'ambito dei Comuni titolari del Contratto di Servizio con l'ASP) è una spinta alla socializzazione ed alla crescita culturale, quali parti integranti del processo educativo.

Incombe al Coordinatore individuare gli eventi che meglio si prestano e risultino più praticabili per giorni ed orari; deve, inoltre, individuare gli educatori che devono fare da guida ai minori ed assicurare il trasporto con l'uso dei mezzi del parco auto.

Incombe, poi, a tutti gli educatori promuovere la restituzione, in forma collegiale, dell'avvenuta partecipazione.

## **5. SERVIZI COMPLEMENTARI.**

Per il concreto svolgimento delle attività educative territoriali l'Impresa costituisce, con tre automezzi, il "parco auto" ad esse dedicato.

Il coordinamento della manutenzione (incluso il rifornimento di carburante) del "parco auto" e dell'uso degli automezzi da parte degli educatori (che guidano personalmente) spetta all'Impresa, la quale deve dotare ogni mezzo di un registro, perché l'utente vi annoti data, ora di prelievo e di rientro, destinazione e causale, chilometri percorsi.

Se lo richiede l'appuntamento o la necessità, l'Impresa può avvalersi degli automezzi personali degli educatori, da loro stessi guidati, con successiva rendicontazione dettagliata al pari dei registri del "parco auto".

## **6. DURATA DELLE ATTIVITA' NELL'ANNO 2017**

Per consentire alle imprese partecipanti di rendersi conto della durata annuale di funzionamento dei cinque Centri Educativi, nonché dell'impegno orario occorso per le attività territoriali, si uniscono in appendice due tabelle riferite all'anno 2017: la prima riguarda il mese di febbraio, perché è l'unico costituito esattamente di quattro settimane, mentre la seconda è riferita all'intero anno.

Si avverte che i dati riportati nelle tabelle hanno carattere storico e, quindi, soltanto indicativo per gli anni 2019 e 2020. Infatti, possono cambiare gli utenti dei Centri Educativi (in numero e per la residenza delle famiglie) e possono cambiare gli interventi richiesti dal Giudice Tutelare nei confronti di una stessa o diversa platea di minori destinatari.

## PARTE SECONDA

### **Disposizioni generali**

#### **§.1 Adempimenti preliminari all'inizio dell'attività**

1. Prima dell'inizio dell'attività l'Impresa è tenuta a produrre il documento sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81; a comprovare l'intervenuta nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico Competente, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) nonché a dimostrare che è stata effettuata adeguata formazione ai lavoratori sui rischi della sicurezza.

#### **§.2 Interruzione dell'attività**

1. I servizi destinati ai minori devono essere garantiti anche in caso di sciopero, in quanto trattasi di servizi pubblici essenziali ai sensi della legge 146/1990.

2. Al verificarsi di tale evenienza potranno, però, essere concordate con l'Azienda, in via straordinaria, particolari condizioni gestionali ed organizzative.

#### **§.3 Spese inerenti ai servizi**

1. Tutte le spese necessarie allo svolgimento dell'appalto sono interamente a carico dell'Impresa.

#### **§.4 Organico**

1. L'organico addetto ai servizi per minori e disabili deve essere quello previsto in sede di offerta dall'Impresa, sia come numero, sia come mansioni e livello, sia come monte-ore.

2. L'Azienda si riserva il diritto di richiedere all'Impresa la sostituzione del personale ritenuto inidoneo al servizio per comprovati motivi; in tale caso l'Impresa provvederà a quanto richiesto senza che ciò possa costituire motivo di maggiore onere; tale sostituzione dovrà avvenire entro quindici giorni dalla richiesta scritta.

#### **§.5 Direzione dei servizi**

1. L'Impresa affida la direzione dei servizi al coordinatore nominativamente indicato nel contratto d'appalto, come previsto dall'art. 32 del Documento Unificato di Gara.

2. Il coordinatore così designato dovrà mantenere un rapporto costante con la Responsabile del Servizio Sociale nonché con la Direzione dell'Azienda per il miglior svolgimento del servizio.

3. In caso di assenza od impedimento del coordinatore (ferie, malattia, ecc.), l'Impresa dovrà provvedere alla sua sostituzione con altro di gradimento dell'Azienda.

## **§.6 Trattamento del personale**

1. Ogni servizio inerente la tutela minori o quant'altro previsto dal presente Allegato Tecnico, verrà svolto da personale alle dipendenze dell'Impresa.

2. Tutto il personale deve essere professionalmente qualificato e costantemente aggiornato sulle tecniche socio-educative e socio-assistenziali nonché sulla sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro.

3. L'Impresa è tenuta a fornire al personale addetto quanto necessario per la gestione del servizio oggetto dell'appalto.

4. Il personale messo a disposizione dall'Impresa dovrà essere capace e fisicamente valido.

5. L'Impresa si impegna a garantire la necessaria stabilità al personale suddetto, quale elemento determinante per la continuità del servizio.

6. L'Impresa è tenuta a garantire la continuità del servizio, assicurando le sostituzioni dei propri operatori, assenti per ferie, malattie e permessi, vertenze sindacali, scioperi, senza costi aggiuntivi da parte dell'Azienda in modo da assicurare nei periodi stabiliti e per tutta la durata del contratto il rapporto unità impiegate – qualifica professionale – ore di lavoro prestate, ritenuto valido per il corretto espletamento dei vari servizi.

7. L'Impresa è tenuta a fornire e mantenere aggiornato un elenco nominativo del personale addetto al servizio, nel quale dovranno essere riportati i dati anagrafici, la qualifica, le modalità di impiego, gli orari di lavoro, gli estremi dei documenti di lavoro ed assicurativi e delle visite effettuate dal medico competente.

8. Tutto il personale impiegato, durante il servizio, dovrà recare ben visibile il cartellino riportante nome, qualifica e fotografia.

9. L'Impresa si impegna a mantenere la più stretta disciplina fra il personale alle proprie dipendenze ed a prendere idonei provvedimenti disciplinari a carico di coloro che si comportassero in modo non corretto, provvedendo all'allontanamento nei casi di particolare gravità.

## **§.7 Variazione del personale**

1. La variazione della consistenza numerica del personale, dei nominativi degli addetti ai vari servizi e la loro qualifica, deve essere preventivamente comunicata ed approvata formalmente dall'Azienda; in mancanza di tale approvazione, l'Impresa non potrà procedere ad alcuna variazione.

## **§.8 Addestramento del personale**

1. L'Impresa deve garantire l'addestramento di tutto il personale che sarà impiegato nelle attività di cui al presente Allegato Tecnico, al fine di renderlo edotto in merito a quanto previsto in quest'ultimo relativamente alle modalità e condizioni di erogazione dei servizi, ed adeguare lo stesso agli standard di qualità previsti.

## **§.9 Compresenza di personale dell'Azienda**

1. Di norma non è prevista, nel presente Allegato Tecnico, alcuna compresenza di personale dei Comuni e/o dell'ASP. Nell'ipotesi che ciò dovesse rendersi necessario in corso di servizio, il personale dell'Impresa è tenuto a collaborare con eventuali singole unità operative messe a disposizione dai singoli Comuni (su segnalazione dell'Azienda) ovvero dalla stessa ASP.

## **§.10 Compresenza di giovani in servizio civile**

1. L'Azienda ha indicato la sede del coordinamento dei centri e dei servizi per minori come sede di destinazione di giovani in servizio civile, sicché potrebbe verificarsi l'assegnazione di uno o due volontari; in tale ipotesi il personale dell'Impresa è tenuto ad accettarne la presenza ed a svolgere un'azione di tutoring nei confronti dei giovani in servizio civile.

## **§. 11 Compresenza di volontari**

1. L'Azienda si è finora avvalsa di volontari per la guida di automezzi; il servizio di trasporto, con autista, come indicato nel precedente punto 3.a.2, è a carico dell'Impresa, ma ciò non esclude che qualche volontario possa essere reperito dall'Impresa per l'assistenza sui mezzi.

## **§.12 Norme in materia di sicurezza**

1. E' fatto obbligo all'Impresa, al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, di attenersi scrupolosamente a quanto previsto dalla normativa in materia di "Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" di cui al D. Lgs. n. 81/2008.

### **§.13 Diritto di controllo dell'Azienda**

1. L'Azienda si riserva la facoltà di effettuare i controlli del caso al fine di accertare che i servizi funzionino secondo gli standard quantitativi e qualitativi stabiliti nel presente Allegato Tecnico.

2. Tali controlli possono essere sia di natura interna (Responsabile del Servizio Sociale) sia di natura esterna (servizi dell'Azienda USL e/o della Magistratura).

3. In caso di difformità, l'Impresa dovrà dare corso immediato alle eventuali prescrizioni disposte da tali servizi.

### **§.14 Consegna all'Impresa degli immobili e degli impianti**

1. L'Azienda dà in consegna all'Impresa, previa stesura di inventario da stilare in contraddittorio, gli immobili e gli impianti esistenti funzionali ai servizi semiresidenziali (Centri Diurni).

2. Tale verbale farà parte integrante dei documenti contrattuali.

3. L'Azienda mette, inoltre, a disposizione del personale dell'Impresa un ufficio non comprensivo delle attrezzature informatiche né telefoniche ubicato in Borgonovo, via Seminò, 20, per assicurare

- al coordinatore un ufficio stabile presso il quale essere reperibile durante le ore di servizio
- agli educatori un locale per tenere le riunioni di équipe e gli incontri di lavoro
- al personale impiegato nei servizi territoriali per minori una base stabile per supportare l'attività da svolgere nel territorio.

### **§.15 Manutenzioni ordinarie e straordinarie**

1. Sono a carico dell'Azienda gli oneri delle manutenzioni straordinarie relative agli immobili, agli impianti, alle attrezzature ed agli arredi.

2. Sono a carico dell'Impresa gli oneri della manutenzione ordinaria (intesa come minuto mantenimento) relative agli immobili, agli impianti, alle attrezzature ed agli arredi.

## **§.16 Riconsegna**

1. Alla scadenza del contratto l'Impresa si impegna a riconsegnare all'Azienda i locali con impianti ed attrezzature annessi nel numero pari a quelle installate, i quali dovranno essere consegnati in perfetto stato di funzionamento e di manutenzione, tenuto conto della normale usura dovuta all'utilizzo durante la gestione.
2. Qualora si ravvisassero danni arrecati a strutture, impianti, attrezzature dovuti ad imperizia, incuria o mancata manutenzione, questi verranno stimati ed addebitati all'Impresa.

## **§.17 Migliorie**

1. Tutte le migliorie apportate alle attrezzature da parte dell'Impresa passeranno in proprietà dell'Azienda senza alcun onere.

## APPENDICI

### APPENDICE 1 MESE DI FEBBRAIO 2017

SERVIZIO	ORARIO MENSILE	ORARIO SETTIMANALE
QUADRIFOGLIO	192	48
TANTO TEMPO (*)	88,5	22,125
GRUPPO FAMIGLIA	162	40,5
ARCOBALENO	194,5	48,625
GAG GRAGNANO	130	32,5
CLAN DESTINO	157,5	39,375
SED	200	50
HOME VISITING	47	11,75
PIPPI	201	50,25
SINTI	17	4,25
LABORATORIO AUTONOMIE	65,5	16,375
SPAZIO NEUTRO	80	20
TRANSITO	327,5	81,875

(\*) TANTO TEMPO: CORRIPONDE ALL'IMPEGNO RICHIESTO PER L'ATTIVITA' RIVOLTA AI MINORI DISABILI INSERITI NEI CENTRI EDUCATIVI QUADRIFOGLIO E ARCOBALENO.

**APPENDICE 2 ANNO 2017**

<b>SERVIZIO/MESI</b>	<b>GEN</b>	<b>FEB</b>	<b>MAR</b>	<b>APR</b>	<b>MAG</b>	<b>GIU</b>	<b>LUG</b>	<b>AGO</b>	<b>SET</b>	<b>OTT</b>	<b>NOV</b>	<b>DIC</b>
<b>QUADRIFOGLIO</b>	221,5	192	227	193	254,5	251,5	277,5	226	199,5	215,5	175,5	149,5
<b>TANTO TEMPO (*)</b>	77,5	88,5	94	69	66,5	68,5	124,5	38,5	81	87	88,5	69
<b>GRUPPO FAMIGLIA</b>	200	162	193,5	148	174	193,5	274,5	153	179	187	148	128
<b>ARCOBALENO</b>	248	194,5	228,5	153,5	212	191,5	273,5	157,5	182,5	205,5	184,5	145,5
<b>GAG GRAGNANO</b>	143	130	151	110,5	145,5	121,5	208	83,5	110	135	124	103,5
<b>CLAN DESTINO</b>	163,5	157,5	201	125,5	166,5	156	178	96,5	140	162	144,5	116
<b>SED</b>	170	200	207	131,5	193	170	136,5	151	176,5	207	271	318
<b>HOME VISITING</b>	38	47	35,5	34,5	67	49,5	44	80,5	68,5	65	79	65,5
<b>PIPPI</b>	163,5	201	175	149	199,5	163,5	124	101,5	149,5	167,5	0	0
<b>SINTI</b>	16	17	12	8	10	6	13,5	20,5	13,5	16	20	11,5
<b>LABORATORIO AUTONOMIE</b>	56	65,5	77	34	76	43,5	52,5	0	24	66	54	30
<b>SPAZIO NEUTRO</b>	101,5	80	96	62	93	89,5	60,5	94,5	78,5	128,5	95,5	71,5
<b>TRANSITO</b>	314	327,5	296,5	144	285,5	225,5	254	204,5	296	297,5	320	277

(\*) TANTO TEMPO: CORRIPONDE ALL'IMPEGNO RICHiesto PER L'ATTIVITA' RIVOLTA AI MINORI DISABILI INSERITI NEI CENTRI EDUCATIVI QUADRIFOGLIO E ARCOBALENO.

<b>SERVIZIO/MESI</b>	<b>TOTALE 1° SEMESTRE</b>	<b>TOTALE 2° SEMESTRE</b>	<b>TOTALE ANNO 2017</b>
<b>QUADRIFOGLIO</b>	1339,5	1243,5	2583
<b>TANTO TEMPO (*)</b>	464	488,5	952,5
<b>GRUPPO FAMIGLIA</b>	1071	1069,5	2140,5
<b>ARCOBALENO</b>	1228	1149	2377
<b>GAG GRAGNANO</b>	801,5	764	1565,5
<b>CLAN DESTINO</b>	970	837	1807
<b>SED</b>	1071,5	1260	2331,5
<b>HOMRE VISITING</b>	271,5	402,5	674
<b>PIPPI</b>	1051,5	542,5	1594
<b>SINTI</b>	69	95	164
<b>LABORATORIO AUTONOMIE</b>	352	226,5	578,5
<b>SPAZIO NEUTRO</b>	522	529	1051
<b>TRANSITO</b>	1593	1649	3242

(\*) TANTO TEMPO: CORRIPONDE ALL'IMPEGNO RICHIESTO PER L'ATTIVITA' RIVOLTA AI MINORI DISABILI INSERITI NEI CENTRI EDUCATIVI QUADRIFOGLIO E ARCOBALENO.